



“Un uomo è *INIZIATO* solamente quando ha imparato a *MORIRE* !”

## **IL PANTACOLO MARTINISTA**

Il Pantacolo simbolo del Nostro Venerabile Ordine Martinista, che non cessa d'imbarazzare fortemente i profani, e non solamente, è l'immagine perfetta della Creazione.

Infatti, il cerchio, simbolo dell'eternità, rappresenta il Grande Artefice dei Mondi, il Senza Nome, il Principio dell'Universo; mentre la conseguente azione dell'eternità, cioè il passaggio dal potere latente all'azione, dalla quiete al movimento, è simboleggiato dalla relazione mistica dal centro alla circonferenza tracciata con il suo raggio il quale proiettandosi per sei volte su di essa forma l'emblematico esagono, simbolo dei sei periodi della Creazione e il cui punto centrale simboleggia il settimo periodo, quello del riposo.

Dal centro dell'Universo a Dio stesso ( cerchio ) la potenza dell'uomo prende esistenza, unendo gli aspetti della Divinità al fatalismo della natura, nell'unità della sua volontà, libera, simboleggiata dalla Croce che riunisce, collegandoli, il centro dell'Universo ( anima umana ) a Dio stesso.

La Croce rappresenta, simbolicamente, due linee di trasmissione incrociate, perfettamente inquadrare e centrate l'una con l'altra e inserite nel Cerchio che ne simbolizza il fine unitario e spirituale, il braccio orizzontale rappresenta la trasmissione tra iniziati e iniziatori che si può sintetizzare con l'animo umano, che si deve mantenere puro affinché discenda in esso la Grazia Divina, il braccio verticale garantisce invece la continuità della discesa della Divina Energia verso l'uomo.

Essere sul Punto Tradizionale significa essere e trovarsi situati simbolicamente e realmente nel punto d'incrocio delle due linee. Per contro il Punto Tradizionale stesso non può esistere in un luogo manifesto ove siano inefficienti uno od entrambi i collegamenti.

Le due braccia della croce possono inoltre essere considerate come quattro semirette che hanno origine dal medesimo punto, ottenendo così una divisione del piano in quattro parti uguali.

Pregnante è il significato del numero quattro. Tanti erano, secondo i presocratici, gli elementi che componevano il mondo: terra, aria, acqua e fuoco; altrettante le parti che si riteneva componessero l'uomo: corpo, mente, anima e spirito. A ciascuna di esse corrispondeva, rispettivamente, ognuno dei quattro elementi suddetti. Quattro elementi, dunque, aventi ciascuno caratteristiche proprie l'uno distinto dagli altri, eppure tutti armoniosamente coordinati fra loro nel punto centrale noto anche come quinto elemento, l'etere o quinta essenza elemento dei corpi celesti e dell'anima, che ha le qualità di ciò che è spirituale e trascendente, che simboleggia la totalità del cosmo, sintesi sicuramente dei quattro precedenti.

Ricordiamo, altresì, che la croce era il simbolo alchemico del crogiuolo, detto crucibulum, parola la cui radice, secondo taluni, era crux, croce. Il crogiuolo, per l'appunto, è lo strumento dove la materia prima, lavorata col fuoco, trova la morte per resuscitare trasformata.

L'esistenza stessa del Nostro Venerabile Ordine Martinista nel tempo è strettamente legata alla sua permanente funzionalità nel senso del duplice collegamento e della duplice trasmissione anzidetta, mancando le quali l'Ordine stesso non ha ragione divina di esistere

Nel centro del Pantacolo due triangoli equilateri, uno bianco e l'altro nero, esprimono non solo la legge dell'equilibrio, ma, anche, l'attività Eterna del Grande Artefice dei Mondi; essi rappresentano due grandi correnti di evoluzione (triangolo ascendente di colore bianco) e di involuzione (triangolo discendente di colore nero) e cioè: Dio e la natura che s'intersecano.

Il triangolo di colore bianco, con il vertice verso l'alto, simboleggia il fuoco, il calore e tutto ciò che sale verso l'alto e, conseguentemente, le aspirazioni dell'uomo verso il Grande Artefice dei Mondi, verso l'Uno Assoluto; ne segue, quindi, che esso rappresenta l'evoluzione delle forze psichiche in movimento dal centro della terra al centro del Sistema Unitario Assoluto.

Il triangolo nero, il cui vertice è indirizzato verso il basso, simboleggia l'acqua e tutto ciò che discende; ne segue, quindi, che esso rappresenta l'azione dell'Artefice sulle sue creature e, conseguentemente, la corrente involutiva che parte dal centro del Sistema Unitario Assoluto al centro della terra. Entrambi intrecciati, il bianco e il nero, il fuoco e l'acqua, rappresentano l'Attività Eterna di Dio e dell'universo, la Generazione e la Rigenerazione incessante per mezzo del fuoco e dell'acqua e cioè: Dio e la Natura.

Da sottolineare che la natura, simboleggiata per mezzo del Sigillo di Salomone, non raggiunge affatto Dio, ma solo le forze creative emanate da Lui.

Simbolo antichissimo è “una stilizzazione simbolica” comune a molte religioni, viene denominato in varie maniere: Maghen Dawid, scudo di David, sigillo di Re Salomone ed altri ancora; è peraltro altrettanto diffuso nella Kabbala e nell’occultismo, ma la sua datazione e la sua stilizzazione inducono comunque a pensare ad una matrice ancora più datata della religione ebraica o cristiana. E’ stato, difatti, rinvenuto in antichissimi Templi indiani a simboleggiare il Nara Marayana o perfetto stato meditativo, equilibrio-unione tra l’uomo e Dio; non solo, la sua struttura ci fa pensare ai I-ching cinesi o ai Mandala indo-tibetani. Ed ancora, se poniamo attenzione al suo perfetto equilibrio geometrico, esso ci apre orizzonti più ampi offrendoci chiavi di lettura originali e nuovi, basti ad esempio ricondursi alla suddivisione sessagimale del cerchio e con esso riferirsi al semplice quadrante dell’orologio analogico, al “tempo” che lento, scorre immutabile, l’Esagramma allora si può intendere come una stiliforme rappresentazione di Kronos?! La sua fattibile e semplice ripetitività è come se traducesse in simbolo la sintesi della molteplicità nell’unità e viceversa.

Ma torniamo alla funzione dell’Esagramma, dopo aver vagliato le possibili origini di esso, potremmo definirne l’essenza e cioè la difesa, esso è uno scudo, usato nel Medioevo quale ideogramma nei talismani, consegnato a Salomone per difesa dai demoni, è un potentissimo Pantacolo protettivo e se ne esaminiamo ancora una volta la stiliforme rappresentazione con il suo sistema esagonale, geometricamente perfetto, abbiamo la rappresentazione dell’elemento acqua cristallizzata (pensiamo ai fiocchi di neve visti al microscopio) è l’Esagramma dunque, forse, deputato a protezione dell’acqua?!

Tornando alla geometria, ricordiamo come questo simbolo fu largamente usato tra i “Pitagorici” dove il Pantacolo riflette il **microcosmo** e l’Esagramma il **macrocosmo**, nell’antica scuola iniziatica erano peraltro ammesse anche le donne, strana assonanza con il Martinismo.

Il Sigillo di Salomone è dunque l’immagine perfetta della Creazione e secondo Papus e Teder è proprio con questo significato che il nostro Venerabilissimo Maestro Louis Claude de Saint Martin l’ha iscritto nel suo Pentacolo Universale.

**Philalethes S:::I:::**